



Sabato 13 agosto, si sono svolti i funerali di **Lanfranco Bombelli**; la partenza e' avvenuta alle ore 11.30 da via Santena 5 a Torino. Lanfranco Bombelli, deceduto il 9 agosto all'ospedale Molinette di Torino dopo alcuni giorni di ricovero, era nato in provincia di Alessandria il 15 dicembre 1944.

Arbitro internazionale dal 1987, ha diretto nella sua carriera, una o più volte, quasi tutti i più importanti tornei italiani; è stato invitato anche all'estero ed ha arbitrato le ultime edizioni delle Olimpiadi. Dal 1990 al 1992 è stato consigliere FSI; è stato inoltre membro del Consiglio Direttivo dell'ASIGC, nonché della giunta esecutiva dell'Arci-Dama-Scacchi. E' stato infine dirigente di alcuni circoli, tra cui la Società Scacchistica Torinese, uno dei più antichi e importanti d'Italia. Fino al 2003 ha collaborato attivamente con la FSI, in qualità di responsabile del punteggio Elo. Recentemente aveva aperto un sito Internet, <http://xoomer.virgilio.it/bombelli/>, nel quale forniva informazioni sui più importanti avvenimenti nazionali e internazionali.

Di seguito, invece, mi piace ricordarlo in questa specie di intervista telefonica che il sottoscritto (Roberto Miandro), ha fatto il 7/2/2005 al direttore del torneo Lanfranco Bombelli (arbitro internazionale) :

Lanfranco Bombelli, 60 anni, torinese, arbitro internazionale di scacchi dal 1987, ha diretto infatti recentemente la finale del sessantaquattresimo campionato italiano a Montecatini Terme dal 29 gennaio al 6 febbraio. Necessario precisare che si trattava del campionato italiano 2004. **Gli chiediamo come mai.**

- Il campionato era programmato in autunno, poi vi era stata una disdetta da parte degli organizzatori. La federazione aveva chiesto ai suoi interlocutori di Montecatini di rimediare e la cosa è andata in porto. Montecatini Terme è una delle capitali degli scacchi italiani: da quindici anni vi si realizzano varie iniziative di respiro nazionale e internazionale.

Ha vinto Fabio Bruno.....nativo di Civitanova Marche, ma ora residente a P.S.Elpidio...

- E' un risultato che mi fa estremamente piacere sul piano personale. Lo conosco dalla sua adolescenza e mi ha sempre onorato della sua amicizia, con buona pace dei violenti battibecchi che di prammatica caratterizzano i rapporti fra arbitri e giocatori. Fabio è una persona solare, estroversa, talora irrequieta, ma ben voluta da tutti. Quando è stato sicuro del titolo è scoppiato in lacrime: una commozione poco frequente nel freddo e talora dinoccolato ambiente scacchistico.

Lo scudetto degli scacchi finisce quindi nelle Marche...

- Ciò mi fa piacere al di là della persona. Sono molto affezionato alle Marche perché qui, grazie ai grandi tornei di San Benedetto del Tronto e Porto San Giorgio, ho consolidato la mia carriera arbitrale.

Che posizione hanno le Marche nell'arena scacchistica italiana?

- Direi assolutamente di primo piano. Il torneo di Porto San Giorgio a fine agosto è da alcuni anni uno dei maggiori d'Italia, talora il maggiore, con un buon matrimonio fra gli scacchi e il turismo e un'ottima eco

internazionale. Lo aveva preceduto San Benedetto del Tronto con diverse edizioni una delle quali superò i quattrocento iscritti!

Altri esempi?

- Potrei citarne a iosa. Tornei e campionati hanno sempre trovato nella vostra regione un ottimo terreno organizzativo. Ultimo arrivato per esempio il successo del torneo di Chiaravalle. All'avanguardia Pesaro per le iniziative volte al settore giovanile. Castelfidardo nel campionato italiano a squadre gioca nella massima serie, chiamata Master. Non sono mai nati grandi campioni ma diversi buoni giocatori alcuni dei quali, come ovvio, si sono un po' defilati per dedicarsi a lavoro e famiglia. Di Pesaro è uno degli italiani più promettenti: il sedicenne Denis Rombaldoni che ha già ottenuto risultati di valore internazionale. Assolutamente cospicua anche l'attività di base con molti tornei minori e iniziative continue. Cito esempi a braccio in un elenco che potrebbe essere assai lungo.

Torniamo a Fabio Bruno. Che prospettive può darsi?

- Fabio è una persona seria, anche se spesso...fa finta di non esserlo...Sa benissimo che a quarantaquattro anni suonati non ci si può permettere di sognare troppo e le ambizioni devono essere dimensionate alla realtà. Può consolidare la sua posizione fra i migliori giocatori italiani, può soprattutto raggiungere l'obiettivo concreto più vicino: l'ottenimento del titolo di Maestro Internazionale che gli darebbe miglior visibilità e miglior biglietto da visita. Di fatto egli ha già conseguito i tre risultati necessari, l'ultimo proprio a Montecatini. Alcuni dei suoi risultati sono però molto vecchi e potrebbe scattare qualche ostacolo burocratico. Niente di grave, perché sembra avere comunque la forza per ottenerlo con prossime prestazioni. Rimane più nel solai delle ambizioni nascoste il titolo superiore di Grande Maestro Internazionale, se si pensa che, escludendo i titoli ad honorem, solo due italiani lo hanno ottenuto nella storia. Sono il miglior giocatore italiano del momento, Michele Godena, e il quasi mitico Sergio Mariotti che proprio nei giorni scorsi a Montecatini, in un torneo internazionale parallelo al campionato, ha rifatto capolino nelle competizioni dopo molti anni e potrebbe anche tornare all'attività, essendo ormai cresciuti i suoi figli e non mancandogli molto alla pensione.

Ma negli scacchi esiste il professionismo?

- Formalmente no, non vi è traccia nello statuto federale e nelle normative contrattuali e fiscali. Ciò non toglie che dei buoni giocatori, sommando ingaggi e premi, possano sopravvivere con l'attività. Dico sopravvivere perché il settore è povero, soprattutto a causa della sua scarsa televisività e alla strutturale assenza del cosiddetto pubblico.. Pochi giocatori al mondo guadagnano cifre notevoli, segue una più larga fascia di buon reddito e una terza ancor più larga fascia di mera sopravvivenza. Nella maggior parte dei casi la maggior fonte di reddito è poi l'insegnamento, integrabile con attività varie come l'editoria. Fatte le debite proporzioni pare una situazione piramidale del tutto simile ai vari sport, all'arte, alla musica.

Come era giunto Fabio alla finale del campionato italiano?

- Qualificandosi a giugno 2004 nella semifinale di Massafra, in Puglia, che ammetteva i primi tre alla finale. In gioventù mi sembra però che egli avesse già disputato almeno una finale.

A Montecatini mancavano alcuni dei più forti giocatori italiani...

- Non amo le espressioni retoriche del tipo: gli assenti hanno sempre torto. Più semplicemente dico che ciò nulla toglie al suo titolo in merito e legittimità, oltre che ovviamente in legalità.

Si conoscono i motivi delle assenze?

- Non costituiscono una novità in qualsiasi sport individuale. In alcuni casi per altri impegni, talora per scarsa motivazione, talora per polemiche.

Quali polemiche?

- la Federazione scacchistica italiana aveva deciso quest'anno di rompere con le tradizioni e non assegnare premi in denaro. Il commissario straordinario Giuseppe de Capua ha condotto personalmente la cerimonia di premiazione aprendo un dibattito con i presenti e spiegando le sue motivazioni. basate sui valori etici del concetto di campionato italiano e sulla natura dilettantistica della Fsi. Trattasi di una decisione che si può discutere, ma senza metterne in dubbio la legittimità e la buona fede.

Hai usato il termine di commissario straordinario.

- Sì. Nell'ottobre scorso il C.O.N.I. ha deciso di commissariare la Fsi a seguito delle dimissioni di consiglieri federali e dello stesso presidente. Il commissario guiderà la Fsi sino alle prossime elezioni già fissate per il 20 marzo.

Torino, la tua città, organizzerà nel 2006 le cosiddette Olimpiadi scacchistiche, una sorta di campionato mondiale a squadre con la presenza praticamente di tutti i paesi del mondo. Ci sarà un posto in squadra per Fabio Bruno?

- Non so quali potranno essere le decisioni della direzione agonistica federale. Come paese organizzatore l'Italia ha diritto a più di una squadra e quindi ci sarà posto per più giocatori del solito. Io me lo auguro perché questo è il più profondo desiderio di Fabio, dopo l'avvenuta conquista di un titolo di campione italiano.

Fabio ci ha parlato di circa quindici anni di inattività.

- Praticamente è vero. Dopo essere stato uno dei migliori giovani italiani emergenti, si era dedicato ad altre attività e scelte di vita, rimanendo sempre nell'ambiente ma giocando solo raramente a livello agonistico, in manifestazioni minori e un paio di volte a Porto San Giorgio, perché a pochi chilometri da Civitanova.

Come si colloca l'Italia in campo internazionale?

Malissimo. Basti dire che alle ultime Olimpiadi, a Calvià, isola di Maiorca, lo scorso ottobre, l'Italia è giunta sessantesima su circa centotrenta squadre. Nel torneo femminile l'Italia si è classificata quarantaseiesima su circa novanta squadre. Sono dati che non hanno bisogno di commento: il nostro paese non è abituato a queste posizioni in nessun settore. Anche sul piano individuale dobbiamo accontentarci dei risultati del citato Michele Godena, ottimo giocatore, comunque non nell'olimpico dei primi posti in graduatoria internazionale. Non chiedetemi i motivi, staremmo al telefono per...settimane...

Infine, alcuni amici che lo ricordano:

"Venuti a conoscenza del triste lutto, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla Famiglia Bombelli e alla nostra Federazione per la prematura scomparsa dell'Arbitro internazionale Bombelli, un uomo di grande umanità e professionalità, un esempio edificante per tutti gli amanti degli scacchi."

[Ettore Bertolini, Presidente Augusta Perugia]

"Profondamente colpito dall'improvvisa e prematura scomparsa dell'amico Lanfranco Bombelli, esprimo il cordoglio di tutti gli Arbitri del Veneto e mio personale. Prego la CAF di farsi interprete presso familiari o congiunti della nostra partecipazione al lutto, nonché presso tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato."

[Renzo Renier, Fiduciario Arbitri per il Veneto]

"L'Associazione Ravenna Scacchi si unisce al dolore per la scomparsa dell'Arbitro Internazionale Lanfranco Bombelli. Un ricordo particolare dall'Arbitro Regionale Fabrizio Mordenti, che ha collaborato e imparato molto da lui."

[Igor Giussani]

"Mi trovo in difficoltà a trovare le parole per ricordare l'amico Lanfranco, sempre disponibile a qualsiasi approfondimento su quesiti (non pochi) che gli rivolgevo.

Noi scacchisti della A.S.D. Libertas Scacchi Nereto lo ricorderemo come colui che ci ha fatto conoscere nel mondo del nobile gioco, ci ha sempre fatto arrivare atleti di grande spessore ai nostri Festival Internazionali, quali i GM Sax, GM Zelcic, GM

Badea, IM Nurkic, ma anche italiani come IM Vezzosi, IM Martorelli, FM Iotti ed anche altri scacchisti non titolati come l'amico Domenico Natoli (Palermo) che più volte sono tornati.

Sicuramente una grande perdita!"

[Marco Maurizio - A.S.D. Libertas Scacchi Nereto]

In qualità di Fiduciario Regionale e interpretando i sentimenti di tutta la sezione arbitrale pugliese, esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di Lanfranco, che tante volte abbiamo avuto alla direzione dei tornei in Puglia, e della cui competenza, disponibilità e grande umanità conserveremo per sempre il ricordo.

[Massimo Di Giulio - Fiduciario Regionale Arbitri Puglia]

Ti ringrazio per i 13 anni di collaborazione. Mi hai reso la vita molto piu' semplice. *[Piero Cinciripini]*